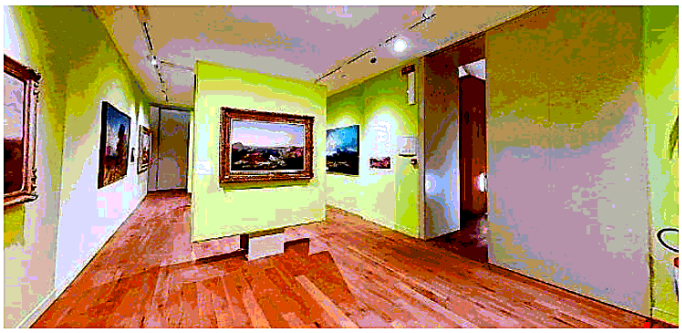
CULTURA



MOSTRA DI PIETRO SASSI A sinistra, l'esposizione in un'immagine del virtual tour. Sopra, il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco davanti a una delle opere di Pietro Sassi

Arte e solidarietà
Virtual tour per capire le opere di Pietro Sassi e aiutare l'Ospedale

Da mercoledì sarà possibile ammirare sulla rete le opere della mostra nelle sale di via Machiavelli Parte del ricavato andrà a un progetto di ricerca

Tour virtuale per poter ammirare la mostra dedicata a Pietro Sassi nelle sale d'arte di via Machiavelli. Un'iniziativa all'insegna della solidarietà, perché una parte dei ricavati dell'iniziativa sarà destinata alla Fondazione Solidal e all'Ospedale di Alessandria, impegnati in un progetto nell'ambito della ricerca infermieristica.
Da domani, mercoledì, si potrà accedere al virtual tour attraverso il sito ufficiale della mostra www.mostrapietrosassi.it e versando 2 euro con il sistema PayPal. Una mappa interattiva permetterà di accedere alle sale espositive e compiere il percorso. Ci si può soffermare su ogni singola opera con immagini ad alta definizione. Sono previsti anche schede video con contenuti di approfondimento sui taccuini e su alcuni dei dipinti più significativi.

Artista da scoprire

La mostra permette di riscoprire il pittore alessandrino Pietro Sassi a cui fino ad ora non era mai stata dedicata una specifica esposizione in città. Grazie al sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco sono state recentemente restaurare le pitture parietali che lo stesso artista realizzò tra il 1886 e il 1887 in due delle sale al piano 'nobile' del Palazzo Comunale.
Il virtual tour permette di ammirare una quarantina di opere, provenienti da collezioni pubbliche e private, appartenenti non solo a Sassi ma anche ad altri autori quali Giovanni e Teodolinda Migliara, Massimo d'Azeglio, Giacinto Corsi di Bosnasco, Giovanni Renica, Giuseppe Camino, Antonio Fontanesi, Jean Charles Ferdinand Humbert. Tutti i dipinti sono accomunati dal tema del 'paesaggio', in cui l'artista alessandrino raggiunse risultati di alto livello.
La mostra è promossa e organizzata dall'amministrazione comunale, in particolar modo dall'assessorato alla cultura, in collaborazione con l'Azienda CulturAle Costruire Insieme, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e il patrocinio della Regione.
A chi usufruirà del tour virtuale, verrà scontata la cifra spesa quando potrà visitare la mostra in presenza. Ora, a causa delle norme anti Covid, non è ancora possibile. Il tour virtuale sul piano tecnico è stato predisposto da Mfs di Matteo Forcherio.
Il 30 aprile ci sarà anche il catalogo ufficiale della mostra.

In questa maniera si potrà ammirare l'esposizione, adesso chiusa per il Covid 19

L'intervento del sindaco

«La situazione di emergenza sanitaria - dice il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco - ci ha purtroppo impedito di inaugurare la mostra con la presenza del pubblico, e quindi il virtual tour è una buona soluzione per conoscere un autore ricco di spunti e suggestioni figurative, che ha lasciato un segno importante nella pittura italiana dell'800. Il virtual tour è anche l'occasione per aiutare la Fondazione Solidal e l'Ospedale di Alessandria, facendo così un'azione sociale di grande valore e importanza per la nostra Comunità».
Daniela Kozel, direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliera, ringrazia l'azienda speciale Costruire Insieme per l'importante scelta di solidarietà: «Ancora una volta dimostra la grande attenzione e l'affetto del territorio nei confronti del nostro Ospedale, nonché la coesione di questa comunità nel supportare la ricerca scientifica».

ALBERTO BALLERINO

L'AUTORE Beppe Stoppa presenta il suo libro oggi per 'Geografie Letterarie'

Il libro Il dramma dell'autismo raccontato nelle storie di Stoppa

Una raccolta di storie per capire cosa è l'autismo. Oggi, martedì, alle 18,30, il sito web 'Geografie letterarie' del salese Riccardo Sedini ospita Beppe Stoppa per la presentazione del suo libro 'Io vivo altrove. L'autismo non si cura, si comprende', pubblicato dalla casa editrice Laurana. Il volume si avvale della prefazione di Elio delle Storie Tese e dell'appoggio del Comitato Uniti per l'autismo, che raggruppa cinquanta associazioni in tutta Italia. Stoppa non propone un trattato sull'autismo, ma una raccolta di di vite vissute da persone e famiglie.

Risposte diverse

Nel suo libro troviamo varie forme di risposta a una condizione che non solo è complessa, ma anche 'confinata nell'altrove'. Dalle vicende narrate emerge un'ansia corale per la prospettiva di vita delle persone autistiche, per gli sforzi che le famiglie devono compiere per migliorare la loro esistenza. Ma non solo questo. C'è anche un'esigenza di comprensione per la convivenza delle differenze. Stoppa vuole andare oltre la sindrome e i trattamenti abilitativi per guardare all'autismo anche come un problema sociale di cui bisogna prendere coscienza. Suo merito è avere ricondotto il tema fuori dalle statistiche e dalle fredde analisi mediche per andare a seguire il dramma delle singole persone con le loro problematiche, esigenze e preferenze.

A.B.

L'artista Cattedrali del divertimento nelle fotografie stranianti di Barberi

Il divertimento è qualcosa di indescrivibile, che non può rientrare in categorie generali. Al limite ci si può porre domande sulla modalità del divertimento, prendendo atto che ci sono dei posti nel mondo in cui non bisogna fare altro che divertirsi.
Per questi luoghi è stato coniato il termine divertimentificio, una parola che nasce in Romagna e che indica in realtà dei non luoghi dove tutto è perfetto. Essi sono dei veri e propri horti conclusi nei quali ci si getta alle spalle lo stress della vita e si trascorre una giornata in spiaggio o tra attrazioni cancellando le quali è possibile accedere dopo aver aspettato un certo tempo, perché chi va in un divertimentificio vuole provare tutto, e come nelle più perfette utopie, il tempo non esiste.

SPIAGGIA ROMAGNOLA Il divertimentificio di Enrico Barberi

Divertimentificio

Questa idea è alla base dell'ultimo progetto realizzato da Enrico Barberi, fotografo che riesce a catturare il senso e il non senso dei luoghi. Il progetto si intitola semplicemente Divertimentificio e racconta una giornata sulla costa romagnola. Barberi aveva già lavorato su un tema simile proponendo una serie di scatti realizzati a Gardaland durante il periodo di chiusura del parco. L'effetto era straniante: mancando la gente le grandi scenografie apparivano in tutta la loro effimera desolazione, un posto senza senso che evocava qualcosa di distopico.
Il nuovo lavoro, realizzato prima della pandemia ma rielaborato nei mesi successivi, si concentra su un oggetto che può essere il pedalò, oppure ancora il mega scivolo che ti getta a tutta velocità nella piscina. L'oggetto è nitido, ben definito nella sua essenza, mentre le persone che stanno intorno e che lo utilizzeranno per divertirsi appaiono sfocate, quasi cancellate dal paesaggio. Barberi coglie in queste foto il senso del divertirsi, che è cancellarsi, è accettare di non essere se stessi per confondersi con gli altri e diventare parte di un sistema che induce ad accettare quel nulla che è lo spirito del divertimento.

CARLO PESCE

PRESSToday (francesca.tamanini@morellinieditore.it) Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.